

AMBIENTE » IL CASO

Sagro, il caso della delibera in extremis

A 4 giorni dal ballottaggio il via libera della giunta Zubbani, De Pasquale corre ai ripari e dà mandato di revocarla

► CARRARA

È un'eredità ingombrante, quella che l'amministrazione di **Angelo Zubbani** ha lasciato ai suoi successori per quanto riguarda la vicenda della Strada del Sagro. Il "lascito" consiste in un atto di indirizzo approvato dalla precedente giunta il 21 giugno scorso, a soli 4 giorni dal ballottaggio per le elezioni comunali, corredato da uno studio di incidenza e da una relazione tecnica, che esprimono pareri favorevoli alla realizzazione di un tracciato per collegare le cave del Murlungo al bacino di Torano e da lì alla Strada dei Marmi. Si tratta della cosiddetta "strada del Sagro" quella che permetterebbe alle attività estrattive della zona di conferire a valle gli scarti della lavorazione fermi, ormai da anni, al monte.

L'indirizzo favorevole al progetto della giunta Zubbani rappresenta un impegno particolarmente "gravoso" per la nuova amministrazione targata Movimento 5 Stelle che si è sempre detta contraria alla strada. Anche per questo, interpellato sulla vicenda, il sindaco **Francesco De Pasquale** ha fatto sapere di aver già sollecitato i dirigenti dei settori competenti, ambiente e opere pubbliche, per mettere a punto un nuovo atto di indirizzo, per revocare quello del suo predecessore. Il nuovo primo cittadino ha ribadito il suo "no" alla strada del Sagro per ragioni ambientali e storiche: De Pasquale ha ricordato che il tracciato attraverserebbe un'area naturalistica protetta, all'interno del Parco delle Apuane e si sovrapporrebbe a quello di un'antica via di lizza, di pregio archeologico. E questo, ha insistito il sindaco, nonostante le "tesi" contenute nello Studio di "Incidenza del progetto di recupero e adeguamento della viabilità di collegamento tra il bacino del Murlungo e il bacino industriale di carrara" redatto dal dottor **Alberto Dazzi**, agronomo carrarese e



Uno scorcio delle cave del Sagro

» Il sindaco: spacciano la costruzione della nuova strada come un'opera di recupero, e invece si vuol costruire un tracciato per camion su un vecchio sentiero Cai e su un'antica via di lizza

dalla Relazione Tecnica curata dallo studio Zammori di Aulla. «In questi documenti si vuol spacciare la costruzione della nuova strada come un'opera di recupero della viabilità esistente, quando in realtà si tratta di costruire un tracciato percorribile dai camion su quello di un vecchio sentiero del Cai e sul percorso di un'antica via di lizza» ha commentato De Pasquale. In effetti nella relazione dello Studio Zammori si legge: «La viabilità oggetto di recupero è attualmente abbandonata, era un itinerario escursionistico del Cai dismesso da tre anni. Nei primi decenni del secolo scorso essa ha costituito un tratto di collegamento con i bacini estrattivi del Murlungo. Il recupero consente soprattutto di preservare e sottrarre al degrado fisico un manufatto la cui integrità testimonia il lavoro umano dei cavaatori, fatto di quotidiana fatica umana e sapienza». Quello che per i tecnici è un intervento di recupero di una viabilità preesistente, per De Pasquale è un'opera dall'impatto ambientale non sostenibile e che distruggerebbe un'antica via di lizza di pre-

za» ha commentato De Pasquale. In effetti nella relazione dello Studio Zammori si legge: «La viabilità oggetto di recupero è attualmente abbandonata, era un itinerario escursionistico del Cai dismesso da tre anni. Nei primi decenni del secolo scorso essa ha costituito un tratto di collegamento con i bacini estrattivi del Murlungo. Il recupero consente soprattutto di preservare e sottrarre al degrado fisico un manufatto la cui integrità testimonia il lavoro umano dei cavaatori, fatto di quotidiana fatica umana e sapienza». Quello che per i tecnici è un intervento di recupero di una viabilità preesistente, per De Pasquale è un'opera dall'impatto ambientale non sostenibile e che distruggerebbe un'antica via di lizza di pre-

» Le cave servite dall'eventuale arteria sono in comune di Fivizzano: «Se gli imprenditori vogliono realizzare una teleferica, saremmo disponibili a indire un referendum»

gio storico. E questo non solo perché il tracciato porterebbe i camion ad attraversare un'area tutelata dal Parco delle Apuane, ma anche e soprattutto perché la strada servirebbe le cave ai piedi del Sagro, che i grillini vedono come fumo negli occhi: «Noi siamo contrari alle cave nel parco e dunque anche a quelle ai piedi del Sagro. Siamo

per la loro chiusura. Sarà per il nome che porta, che deriva dal termine "sacro" ma per noi quel monte non si tocca» conferma il primo cittadino ribadendo che la sua amministrazione «non ha alcuna intenzione di autorizzare la realizzazione di una strada al servizio di quelle attività estrattive».

L'idea di De Pasquale, piuttosto, è quella di convertire le cave del Murlungo a fini turistici e culturali: «Penso alla Cava dei Poeti, a quella del Boscaccio e soprattutto a quelle ai piedi del Sagro: possono e devono essere destinate a ospitare spettacoli ed eventi, dotandole dei servizi del caso, a iniziare dai parcheggi e dai punti ristoro. Il Comune - ha anticipato il sindaco - assegnerebbe delle concessioni ad hoc per stimolare una



Il sindaco Francesco De Pasquale

nuova imprenditoria al monte, che non sia legata solo al consumo di una risorsa esauribile, come il marmo, ma che punti su turismo e cultura». Il problema - per i grillini - è che la chiusura e l'eventuale destino delle cave ai piedi del Sagro non è nella disponibilità del comune di Carrara visto che esse sorgono nel territorio di Fivizzano: «Non abbiamo autorità in materia ma possiamo dire no alla strada, e lo diciamo» ha ribadito il primo cittadino, lasciando aperto però un canale di dialogo con chi quei siti li lavora.

Si perché se sulla realizzazione della strada il no di De Pasquale è inappellabile, il primo cittadino lascia intendere di non poter essere altrettanto perentorio su altre opzioni, come quella della teleferica: «Noi abbiamo un progetto di questo tipo a fini turistici per portare i visitatori dal piano a Campocecina e viceversa. Se però gli operatori di quei siti ne realizzassero una a loro spese, non opporremo un "no" secco ma saremmo disposti a sottoporre l'idea ai cittadini» ha concluso De Pasquale, ventilando l'ipotesi di un referendum in grado, con il sì dei carraresi alla teleferica, di salvare le cave del Sagro.

Cinzia Chiappini

LA CRONISTORIA

Il primo protocollo fu siglato a giugno dell'anno scorso

COMUNE DI CARRARA
Decreto di Merito d'oro al Merito Civile

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE
N° 316 del 21 Giugno 2017

OGGETTO: VIABILITÀ DI ACCESSO AI SITI ESTRATTIVI DEL MONTE SAGRO E DEL MONTE BORLA. ATTO DI INDIRIZZO

L'anno di emilidicassette questo giorno 21 (ventuno) del mese di Giugno alle ore 9,30, legalmente convocata, si è riunita nella solita sala delle adunanze la Giunta Comunale

N	COMPONENTE	QUALIFICA	PRESENTE
1	ZUBBANI ANGELO ANDREA	Sindaco	SI
2	FAMBRINI FIORELLA	Vice Sindaco	NO
3	ANDRFAZZOLI GIUSEPPINA	Assessore	SI
4	BENEDINI DANTE	Assessore	SI
5	ELRNARJI MASSIMILIANO	Assessore	SI
6	BERNARDINI GIOVANNA	Assessore	NO
7	COPPOLA RICCARDO	Assessore	SI

L'intestazione della delibera di giunta adottata all'ultimo tuffo dalla giunta Zubbani erano assenti il vicesindaco Fambrini e l'assessore alla cultura Giovanna Bernardini

► CARRARA

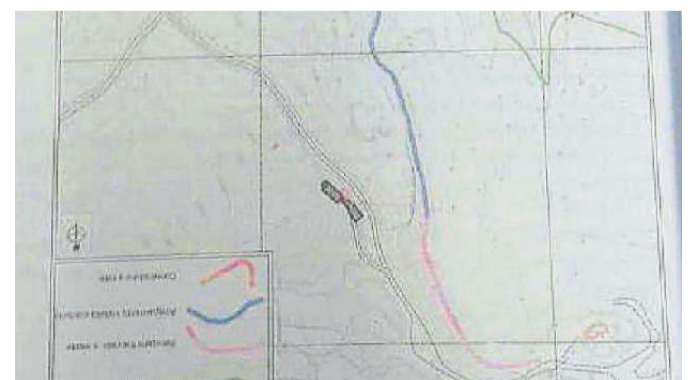
Ricordiamo che il progetto della "Strada del Sagro" era stato rilanciato per consentire alle attività estrattive della zona del Murlungo di conferire a valle gli scarti della lavorazione fermi, ormai da anni, al monte.

Dal 2012 infatti la strada per Fosdinovo è interdetta ai mezzi pesanti, causa smottamenti e quella via Castelpoggio-Gagnana è aperta al solo transito dei camion che trasportano i blocchi, a seguito dell'ordinanza sindacale varata dopo l'apertura della Strada dei Marmi. Questa emparse rischia di sfociare in uno stop alle attività estrattive

del Murlungo, impossibilitate a rispettare la norma che impone la pulizia dei piazzali e il trasporto a valle degli scarti.

Per evitare il fermo di quelle cave, su proposta dell'amministrazione provinciale, i comuni di Carrara e Fivizzano, insieme all'ente Parco delle Apuane hanno sottoscritto un protocollo datato giugno 2016 che prevede l'ipotesi di una nuova viabilità interna ai bacini marmiferi, con la possibilità per tutti camion provenienti dal Sagro di transitare da Castelpoggio-Gagnana almeno per il periodo (sei mesi circa) ipotizzato per la realizzazione della nuova strada.

La progettazione del traccia-



Un particolare della cartina con l'indicazione della strada

to è stata affidata al Comune di Carrara: l'ex sindaco **Angelo Zubbani**, immediatamente dopo la ratifica del protocollo, aveva dichiarato di «non volersi assumere la responsabilità della chiusura delle cave del Murlungo» e di essere per questo favorevole alla realizzazione dell'o-

pera. Di qui l'atto di indirizzo dello scorso 21 giugno, arrivato qualche giorno prima della fine del mandato della amministrazione. Per l'esattezza, come diciamo nell'articolo sopra, appena quattro giorni prima del ballottaggio. (c.ch.)